

Qualificazioni europee: la Moldavia batte il Galles

Ieri si sono disputate diciassette partite per le qualificazioni all'Europeo del '96 in Inghilterra. Nel girone dell'Italia, pareggio tra Ucraina e Slovenia. **Girone 1.** Israele-Slovacchia 2-2; Polonia-Azerbaijan 1-0. Classifica: Romania e Israele p. 4, Polonia 3, Francia e Slovacchia 2, Azerbaigian 0. **Girone 2.** Danimarca-Belgio 3-1; Macedonia-Spagna 0-2. Classifica: Spagna p. 6; Danimarca 4; Belgio 3; Macedonia, Cipro e Armenia 1. **Girone 3.** Turchia-Islanda 5-0; Svizzera-Svezia 4-2. Classifica: Turchia p. 4, Svezia e Svizzera 3, Un-

gheria 1, Islanda 0. **Girone 4.** Ucraina-Slovenia 0-0. Classifica: Croazia p. 6; Italia 4; Lituania 3; Slovenia 2, Ucraina 1, Estonia 0. **Girone 5.** Malta-Rep. Ceca 0-0; Bielorussia-Lussemburgo 2-0; Norvegia-Olanda 1-1. Classifica: Rep. Ceca, Olanda e Norvegia p. 4; Bielorussia 3; Malta 1, Lussemburgo 0. **Girone 6.** Austria-N. Irlanda 1-2; Eire-Liechtenstein 4-0. Classifica: Eire, N. Irlanda e Portogallo p. 6, Austria 3, Lettonia e Liechtenstein 0.

Girone 7. Moldavia-Galles 3-2; Bulgaria-Georgia 2-0. Classifica: Moldavia p. 6; Galles e Bulgaria 3; Georgia, Albania e Germania 0. **Girone 8.** Scozia-Far Oer 5-1; Grecia-Finlandia 4-0; Russia-San Marino 4-0. Classifica: Grecia e Scozia p. 6; Russia 3; Repubblica San Marino, Far Oer e Finlandia 0. **Amichevoli.** Ungheria e Germania hanno pareggiato 0-0 nell'amichevole di Budapest mentre a Londra Inghilterra e Romania hanno pareggiato 1-1 con reti di Dumitrescu al 36' e Lee al 45'.

OGGI IN TV

7,00 Sportcenter, Tg sportivo di Espn da New York	Tele +2	18,15 Coast to Coast News	Tele +2
8,00 Fitness	Tele +2	18,30 Football Usa. Ncaa	Tele +2
10,00 Coast to Coast, 4 ore di sport made in Usa (replica)	Tele +2	18,40 Sportsra, Tg sportivo	Raidue
12,40 Studio sport, Tg sportivo	Italia 1	19,30 Telesport, Tg sportivo	Tele +2
13,30 Tmc sport	Tmc	19,45 Sportime, magazine sportivo	Tele +2
13,30 Il grande tennis (r.)	Tele +2	19,50 Studio sport, Tg sportivo	Italia 1
14,30 Sportcenter, Tg sportivo di Espn da New York (replica)	Tele +2	20,30 Basket. Serie A1. Buckler Bo-Cagiva Va	Tele +2
15,00 Bowling made in Usa	Tele +2	22,00 Billardo. Da S. Vincent: Master Mondiale prof	Tele +2
15,30 Beach Volley (replica)	Tele +2	24,00 Montecarlo Nuovo Giorno	Tmc
16,30 Football Usa. Nfl, Philadelphia-Washington	Tele +2	0,10 Basket. Serie A1. Ily Ts-Pfizer RC Raldu	Tele +2
		0,30 Studio sport, telegiornale sportivo della notte	Italia 1

LA STAMPA SPORT

Giovedì 13 Ottobre 1994 31

Andata degli ottavi, non mancano le sorprese (e il Toro affonda a Foggia, dove aveva vinto in campionato)

Coppa Italia, Milan e Roma ko

Baggio firma il suo primo gol della stagione



Gianluigi Lentini è tornato a segnare dopo quasi due anni: il suo ultimo gol era datato 4 aprile 1993



Viali festeggia Baggio, tornato al gol in maglia bianconera dopo sei mesi

Che rimonta, i resti dell'Inter

A Lentini replicano Orlandini e Bergomi

MILANO. I resti dell'Inter rimontano il Milan di scorta e si aggiudicano il primo derby di Coppa: in trasferta, per giunta. Sotto di un gol (Lentini), la squadra di Bianchi riemerge proprio quando sembra alla mercé dei rivali. Due reti in nove minuti, rigore di Orlandini, destraccio di Bergomi, il capitano. Lentini, per la cronaca, non segnava da 529 giorni: dal 4 aprile 1993, doppietta al Napoli (di Ottavio Bianchi, toh). Decisivo, ai fini del risultato, l'ingresso di Delvecchio. Sfida palpitante, condotta a gran ritmo, sempre in bilico, e se escludiamo la mezz'ora introduttiva, persino gradevole. Un espulso (Galli), sette ammoniti: per quanto svalutata, una partita vera, al dente. E un arbitro splendido. 152 mila di San Siro, record stagionale di paganti, si sono divertiti.

C'è foga, in campo. E in tribuna, dal 10', anche Lui, Silvio. E' un derby molto fisico, molto frenetico. Ricco di pathos agonistico, avaro di squisitezze tecniche. Sacchi non porta fortuna a Berti, il frutto della sua missione esplorativa. Nick piede lesto esce dopo mezz'ora, i muscoli in panne. Tocca a Orlandini.

L'Inter tiene Bia libero e marca a uomo, così: Festa su Massaro, Paganin su Simone; poi, a destra, Bergomi su Lentini e Orlandini su Maldini; a sinistra, Conte su Di Canio e Fontolan su Panucci. A metà campo, Seno si occupa di Boban, preferito a un Desailly non ancora a posto, e Orlando fronteggia Albertini. In attacco, Pančov si scorna con Galli e Costacurta.

Un'uscita maldestra di Ielpo su angolo di Orlandini, fucilate senza pretese di Simone, Albertini, Boban. Non c'è altro, per adesso, se non una ruvida balandanza. Le squadre vanno ai cento all'ora. Paganin e Di Canio impegnano i portieri. Or-

landini e Fontolan si scambiano versante. Alta, al ventiduesimo, una punizione di Albertini, propiziata da un tackle selvaggio di Festa su Boban.

Bugno, giustizia è fatta, recita uno striscione degli ultras interisti. Nenie milaniste pro Aston Villa. Vaffan interisti contro il Leoncavallo. Il gol che sblocca il tamburello arriva, inatteso, al trentottesimo minuto. Parabola di Simone, sponda di Di Canio, svirgolata di Massaro e stoccata di Lentini dal dischetto del rigore, con Pagliuca e Bia ipnotizzati sulla linea di porta. Per la serie come non si applica la tattica del fuorigioco. I campioni prendono slancio, trascinati da Boban (epiuzato dal limite) e Di Ca-



Il capitano interista Bergomi uno dei più attivi nel derby all'inglese con il Milan

nio (diagonale velenoso). Al superiore tasso tecnico dei campioni, l'Inter mutilata risponde con il cuore, con i garretti. L'elenco degli assenti comprende Bergkamp, Jonk e Sosa, Bianchi, e arriva sino a Berti. Sull'altro fronte, nessuna

traccia di Savicevic, Baresi, Desailly, Eranio.

Cariche della polizia nella curva dell'Inter. Clima acre, teso, pericoloso. Per fortuna si ricomincia. La Beneamata si butta sotto. Bianchi richiama Conte e sguinzaglia Delvecchio, una punta. Su Di Canio scala Orlando. Lentini è un leone, l'Arrigo gongola, non si sa mai. Delvecchio si traveste da pupo della provvidenza. Un suo vibrante slalom, al 12', spinge Costacurta a un limpido fallo da rigore. Trasforma Orlandini, spiazzando Ielpo. Fuori Maldini, contuso, dentro Tassotti. La sfida resta aperta, croccante. Contano gli attributi, non i piedi. Il Milan si allunga, l'Inter lo cuoce in contropiede. Fuga e cross dell'indemoniato Orlandini, difesa in barca, sponda di Festa, destro «incredibile» di Bergomi. Fallaccio di Seno su Boban, principio di rissa. Gullit avvicenda Di Canio. Troppo tardi. Mischie furibonde. Paganin salva il risultato su incornata di Galli, poi espulso, al 28', per proteste. Pagliuca strega Massaro. Ielpo, di testa, evita un clamoroso autogol di Costacurta. Delvecchio si mangia il tris. L'Inter non vinceva il derby dal 18 novembre 1990. Capello non lo aveva mai perso.

Roberto Becantini

Milan: Ielpo; Panucci, Maldini (st 13' Tassotti), Albertini, Galli F., Costacurta, Di Canio (st 20' Gullit), Lentini, Boban, Massaro, Simone.

Inter: Pagliuca; Bergomi, Conte M. (st 6' Delvecchio), Paganin M., Festa, Bia, Orlandini, Seno, Pančov, Berti (pt 30' Orlandini An.), Fontolan. Arbitro: Collina. Reti: pt 38' Lentini, st 12' Orlandini (rigore), 19' Bergomi. Espulso: 73' Galli F. Ammoniti: Bergomi, Boban, M. Paganin, Maldini, Fontolan, Seno, Bia.

Il Codino più Marocchi

E la Juve liquida la Reggiana

TORINO. Baggio apre, Marocchi chiude il match. E, riteniamo, anche il conto con la Reggiana in quest'andata di Coppa. Il Pallone d'Oro cercava soprattutto il perfezionamento della forma, invece trova pure il gol. Benefica coincidenza. Non era un'ossessione per lui, però quel tocco vincente servirà al morale, anche perché sblocca un digiuno lunghissimo: con la Juve non segnava in una partita ufficiale da 178 giorni, dal 17 aprile scorso, quando i bianconeri subissarono di gioco e gol la Lazio.

Il successo coincide pure con il rientro del portoghese Paulo Sousa, autore di una prestazione positiva, in cabina di regia là dietro, a ridosso di un tridente più di nome che di fatto, poiché quando due punte attaccano la terza copre, rincula, aspetta gli eventi. E in questo interscambio c'è un turn over ordinato.

Delle Alpi, una cattedrale deserta. La gente ha preferito starsene a casa. Ma non per questo la Juventus si scoraggia. Lippi preferisce rinunciare a Ravanelli e Tacchinardi per schierare Del Piero e Marocchi, un asse che, date le caratteristiche, sintetizza qualità e quantità.

L'avvio ha una certa brillantezza, Baggio aspetta la forma e se capita, il gol, Sousa cerca consensi in un stadio che lo conosce (e conosce) poco. Il gioco è abbastanza rapido, i tifosi si augurano che non sia un fuoco di paglia. La squadra bianconera è anche abbastanza corta, i piedi buoni là davanti (Baggio, Viali e Del Piero) dettano e chiudono i triangoli e fanno viaggiare la palla di prima, e più indietro Sousa si dimostra all'altezza con rapidi suggerimenti.

La Juve sa anche stare larga con Di Livio a destra e Jarni (con il trascorrere dei minuti il croato è sempre più confusionario) a sinistra. Marocchi ne assaggia spesso la disponibilità con diagonali ad ampio respiro. La Reggiana sta «scoperta», moscia nei

muscoli e nelle intenzioni, timorosa che uno spiffero possa esserle fatale. C'è solo Sgarbosa che va a fare pressing addirittura nella metà campo dei bianconeri, che continuano a gestire il gioco ma senza finalizzarlo.

Poi, all'improvviso, Del Piero lavora in zona più avanzata (12'), anche se non arriva su un suggerimento di Baggio, il quale appare pieno di buoni propositi. Quando la palla è fra i suoi piedi il gioco diventa imprevedibile, come talento comanda. Al 16' la Juve raccoglie i frutti della sua supremazia. Su un traversone lunghissimo di Di Livio (sempre prezioso il suo lavoro «esterno»), mentre annaspa Gregucci e non interviene Antonoli, Baggio è lesto e tocca di giustezza la palla

Caso-Pescara

Stadio inagibile Dove si gioca?

PESCARA. Lo stadio Adriatico è stato dichiarato inagibile dalla Commissione provinciale sugli spettacoli pubblici. In seguito alla decisione il commissario prefettizio ha comunicato di non poter concedere la licenza per utilizzare lo stadio a cominciare da domenica per Pescara-Venezia. Il presidente pescarese, Scibilia, ha contattato il commissario e la Figc per cercare una soluzione: «E' incredibile: siamo penalizzati a torneo già avviato per una serie di motivi non gravi e che si trascinano da tempo. Non è colpa nostra se il Comune non ha effettuato alcuni lavori per rendere più sicuri alcuni settori dello stadio. Ma va sottolineato che in altre città, nonostante vi siano minori garanzie di quelle offerte dal nostro stadio, si gioca regolarmente».

che sblocca il risultato. Al 21' un tentativo profondo di Ferrara trova pronto Del Piero, ma anche Antonoli. Lo schema più spettacolare lo si coglie al 33', quando Viali batte a colpo sicuro con Antonoli superato. Però, il «vecchiaccio» De Napoli sulla linea di porta dice a Viali di non esultare.

Il vantaggio è al sicuro, ma si ha la sensazione che la Juventus si sia rilassata dopo un quarto d'ora promettente. E pensare che la Reggiana non è particolarmente vogliosa: lenta e macchinosa con Oliseh, non tenta quasi mai di cambiare marcia. Da Futre, ben guardato da Porrini, soltanto velleità. E le velleità non feriscono.

Si ricomincia ed è subito Marocchi (fra i migliori) a far volare Antonoli, che devia sopra la traversa. Sousa riprende il dettato, Marocchi la corsa, Viali si sposta a destra e a sinistra, Baggio tenta finenze improbabili ma belle, mentre Del Piero torna ad aiutare chi ne ha bisogno, alla faccia del tridente. La Juve si è di nuovo desta. E Viali regala a Marocchi (10') il pallone dorato che gli concede di suggellare una bellissima prova. La Reggiana è sempre più moscia, anche perché i bianconeri pressano e chiudono bene. Juve sempre in sella a controllare la situazione. Il 2-0 appaga e rassicura. E alla fine Antonoli salva su Baggio.

Angelo Caroli

Juventus: Peruzzi (1' st Ram-pulla), Ferrara, Jarni, Fusi, Porrini, Paulo Sousa, Di Livio, Marocchi (31' st Tacchinardi), Viali, Baggio, Del Piero (22' st Ravanelli). Allenatore: Lippi. Reggiana: Antonoli, Gregucci, Zanutta, Accardi, Sgarbosa, Gamaro, De Napoli, Oliseh, Bresciani, Futre, De Agostini. Allenatore: Marchioro. Arbitro: Marchi. Reti: pt 16' Baggio, st 10' Marocchi.